

Nidi e materne novemila baby domani al via

la Repubblica
Cronaca di Bologna
9 settembre 2020

Dettate le regole per i piccoli da 9 mesi a 6 anni
Mascherine e temperature misurate dalle dade

di **Ilaria Venturi**

Aprono loro, in novemila tra nidi e materne, l'anno scolastico al tempo del Covid a Bologna. Prima dei grandi, attesi nelle aule lunedì, sono i piccoli da 9 mesi a 6 anni ad essere chiamati, domattina, alla prova del rientro. Fino all'ultimo pedagogisti ed educatori hanno convocato riunioni a distanza coi genitori («Ma se ha il moccolo lo posso portare? E con il raffreddore?») e ancora ieri si è consumato lo scontro tra amministrazione e sindacati.

Intanto si parte, e ci sono le regole. Niente mascherina per i bambini, dovranno portarla educatrici e maestre, che indosseranno le Ffp2 se non c'è la distanza, occhiali al pasto o al cambio di pannolino, guanti per portare i piccoli in bagno. Mascherina anche per chi li accompagna e li va a prendere, stando il più possibile fuori dalla struttura: vietati ai cancelli i capannelli delle chiacchiere tra mamme. I piccoli non potranno andare all'asilo o alla materna se hanno una temperatura superiore a 37,5 (sarà misurata anche all'ingresso dalle dade) e sintomi compatibili col Covid così elencati nel patto che i genitori devono firmare: tosse, rinite, vomito (episodi ripetuti con maledere), diarrea, perdita del gusto e dell'olfatto, cefalea intensa. Se un fa-

miliare è positivo, il bambino deve stare a casa. In caso di sintomi va contattato il pediatra, se un bambino è positivo sarà l'Asl ad occuparsi del tracciamento dei contatti e a gestire i focolai. Non si potrà portare nulla da casa, gli ingressi saranno differenziati e scaglionati, ma sarà garantito l'orario pieno (solo dai nidi l'uscita delle 18 è anticipata un quarto d'ora). Una volta dentro, ogni bambino starà sempre con la sua sezione: in aula come in giardino. Gli spazi verdi sono stati separati, con percorsi dedicati. Nelle scuole dove non è possibile dividere i dormitori, faranno la nanna solo quelli di 3 anni. I giochi? Dovranno essere disinfettati con le salviette se portati alla bocca da un bambino, ogni sezione avrà i suoi, i libri scambiati dovranno stare in quarantena per sette giorni prima d'esser letti da un altro gruppo-classe.

«I genitori sono soprattutto in ansia sulle condizioni di salute da verificare ogni mattina, contano tutti i dettagli. Ma c'è molta voglia di ricominciare», osserva Grazia Guazzaloca del comitato Diritto alla scuola. I nidi gestiti dalle cooperative sono già partiti, «non abbiamo riscontrato grosse paure, tutto è sotto controllo», spiegano da Cadiai. Alberto Alberani di Legacoop sociale insiste

sui costi aumentati, «la Regione dovrà farsene carico, c'è un problema di sostenibilità». Ed è chiaro, osserva, «che la parte educativa, con le regole anti-Covid, ne risente, inutile negarlo». Rimane la corsa per sistemare tutte le strutture. E sono aggraviati i nodi da sciogliere coi sindacati che contestano i carichi di lavoro aumentati, l'uso delle cooperative per il pre e post scuola e per il sostegno. E soprattutto l'indennità di turno saltata per i collaboratori scolastici: affidando la chiusura e le pulizie alle coop, la turnazione cambia, e significa un taglio di 100-120 euro in buste paga da 1.200 euro al mese. Sgb annuncia un presidio oggi alle 16.30 in piazza Maggiore, a difesa dei collaboratori. «C'è il problema delle supplenze, che non si trovano mai, e dei collaboratori che sono pochi», attacca Alessandra Cenerini di Adi. Il Comune ha ribadito la spesa aggiuntiva fatta per la riapertura: 4,3 milioni per il personale e i dispositivi di sicurezza. L'amministrazione cercherà una soluzione per i collaboratori, «ma quella proposta non va: tolgono un'ora di lavoro quando i carichi sono aumentati», dichiara Loredana Costa della Uil.

***Ancora turbolenze
tra amministrazione
e sindacati, per tagli
in arrivo per i
collaboratori.
Oggi un presidio
in Piazza Maggiore***